

→ **Scienza e Vita** fa campagna su Facebook : «No alla prima esecuzione capitale in Italia»

→ **I Vescovi** Antonelli: «È una persona che sta dormendo»; Ruini: «Nuovo caso Terry Schiavo»

Non c'è pace per Eluana Monta una nuova crociata

Il padre chiede rispetto e cerca un luogo dove attuare la sentenza della Cassazione. Ma la Chiesa schiera le truppe: «È un omicidio, è la pena di morte». Ruini va su Rai Uno, Scienza e vita usa Facebook...

MARCO BUCCIANINI

ROMA
mbucciantini@unita.it

I paladini del rispetto della vita fanno chiasso nella stanza silenziosa di Eluana Englaro. «Omicidio», gridano. «L'Italia pratica la pena di morte». Dopo la sentenza della Cassazione, corte suprema di giudizio della Repubblica italiana, la camera dove Eluana andrà a morire è diventata il palcoscenico degli ultrà cattolici. Il padre ha chiesto rispetto, e sta cercando una struttura dove attuare la sentenza, che permette la sospensione dell'alimentazione per la figlia. La morte è già lì, ha preso in ostaggio Eluana e i suoi cari da 17 anni. Beppino Englaro vuole sottrarre l'arbitrio di provocare sofferenze inutili. La Cassazione sta con lui. La Chiesa è contro e schiera tutte le truppe: politici di riferimento, associazioni. E usa giornali, tv, internet.

Sacro e profano: il Movimento per la vita si rivolge al presidente Giorgio Napolitano «perché conceda la "grazia" a Eluana» e l'associazione *Scienza e Vita* raccoglie messaggi sul suo sito internet (non più di trenta) e si appella contro la sentenza su Facebook, sito di conversazioni a perditempo: «No alla prima esecuzione capitale della Repubblica italiana», titola, raccogliendo mille e 200 iscritti. Altri stanno con Beppino Englaro, ma sono gruppi con meno tifosi.

Alla stanza di Eluana ieri hanno bussato in molti. L'Avvenire ha titolato sulle «preghiere straordinarie in tutta Italia» contro «l'omicidio», il cardinale Ennio Antonelli ha ridimensionato lo stato di Eluana («È una persona che dorme...»), Camillo Ruini è intervenuto su Rai Uno per bollare come «tragicamente sba-



La facciata della casa di cura Beato Luigi Talamoni a Lecco dove, al secondo piano, è ricoverata Eluana Englaro

REGISTA CATTOLICO
Zeffirelli: pochi episodi come questo mi lasciano nel dubbio

QUELLA DI ELUANA Englaro rappresenta «una vicenda in cui entrambe le posizioni hanno un fondamento».

Ne è convinto il regista cattolico Franco Zeffirelli, che in un'intervista al sito «Pontifex» spiega: «Io difendo la centralità della vita. E per questo senza mezzi termini definisco l'aborto un crimine orrendo e senza alcuna scusante perché cancella una vita realmente esistente e che presto sboccerà. Insomma l'aborto rappresenta la reale e totale negazione dell'esistenza e del positivo, ma qui credo che alla fine il dibattito oscilli tra due posizioni: più giusto condannare a morire o condannare a vivere. Penso che Eluana fosse una donna condannata a vivere, ma la sua era ed è vita? Un vero cristiano deve valutare la qualità e la dignità della vita. Pochi episodi come questo - confida Zeffirelli - mi hanno lasciato e mi lasciano nel dubbio».

gliata» la decisione della Cassazione, e lamentare «la riedizione italiana del caso Terry Schiavo», la donna americana al centro di un dramma simile, con i vescovi americani però assai defilati: la battaglia fu anzitutto familiare (marito contro genitori) e giudiziaria. I politici teodem - da Binetti a Bobba - parlano di eutanasia, altri affrettano la legge, per evitare

Il padre
«Mi suggeriscono di mostrare le foto di lei morente. Non lo farò»

imbarazzi simili. Si distingue Gaspari, presidente dei senatori del Pdl, che si accoda a Ruini, «sagge parole», e si spinge alla massima tensione: «Si eviti un omicidio mediante sentenza». Per questo il Movimento per la Vita chiede al governo «un decreto d'urgenza per impedire l'interruzione dell'alimentazione».

«Rispetto tutti. E vorrei che io e mia figlia avessimo lo stesso rispetto». Rispetto, ripete dunque il padre,

che crede nella decisione della Cassazione e non usa altri trucchi: «Mi hanno suggerito di mostrare una foto di Eluana adesso, morente, sfinita, invece dei ritratti sorridenti e pieni di vita che pubblicano i giornali. Non lo farò: lei vide le foto scattate durante l'agonia di Leonardo David, lo sciatore che finì in coma e morì dopo 6 anni. Ne rimase turbata. Ci disse: promettetemi che se mi dovesse accadere qualcosa di simile, non mi mostrete a nessuno in quello stato».

In questo «vuoto» legislativo che lascia padri e madri logorarsi di dolore, e medici comprometersi, c'è intanto una promessa da mantenere e una sentenza da rispettare: l'assedio di alcuni politici e della Chiesa sta compromettendo questo sviluppo del diritto. Andare in Friuli, nonostante la disponibilità del governatore Renzo Tondo, è complicato proprio per lo sbarramento della Curia, della stessa maggioranza di centrodestra e per la pressione dei medici obiettori. Tanto che Beppino Englaro sta pensando di portare Eluana all'estero, in Austria, in Slovenia, dove forse la figlia potrà riposare in pace. ♦

Foto di Matteo Bazzi/Ansa